

**Comunicato stampa del 17 settembre 2024**

**IN SALA IL DOCUMENTARIO SU CUORI LIBERI: AD UN ANNO DALL'UCCISIONE DEI 9 MAIALI LIBERI NEL LORO RIFUGIO NEL PAVESE, CONTINUIAMO A CHIEDERE GIUSTIZIA PER LORO E PER TUTTI QUELLI UCCISI NEGLI ALLEVAMENTI**

**PSA: QUELLA STRAGE NON HA EVITATO COME SAPEVAMO IL PROPAGARSI DELLA MALATTIA, LA VERGOGNA DI UN SISTEMA AL COLLASSO SULLE SPALLE DEGLI ANIMALI**

Era il 20 settembre 2023 quando la Polizia ha fatto irruzione al rifugio Progetto Cuori Liberi a Sairano, in provincia di Pavia, dove 9 maiali vivevano liberi.

Un anno dopo, il lancio del film documentario "*Cuori Liberi, fino all'ultimo respiro*" sostenuto da LAV e LNDC Animal Protection per ricordare quanto accaduto a Sairano e il movimento popolare di persone, accorse nell'autunno 2023 da ogni parte d'Italia e non solo, per manifestare e chiedere giustizia nelle due grandi manifestazioni di Milano e di Roma.

*E in occasione del primo anniversario della strage, a Milano venerdì 20 settembre, alle ore 17.30 e alle ore 21.30 presso il Cinema Beltrade verrà proiettato il film alla presenza della Rete dei Santuari, di Cuori Liberi, di LAV e LNDC Animal Protection.*

All'inizio di settembre 2023 dopo che allevatori, sotto indagine, non avevano colpevolmente denunciato la presenza della malattia nei loro impianti, si era sviluppato nel rifugio un focolaio di PSA, mentre la malattia dilagava tra gli allevamenti industriali del pavese. Molti maiali erano morti, ma alcuni di loro stavano resistendo al virus e potevano probabilmente salvarsi. Eppure, dopo settimane di resistenza da parte di attivisti e animali contro l'uccisione indiscriminata ordinata dall'ATS di Pavia, si è verificato l'epilogo peggiore che si potesse immaginare. La vicenda si è chiusa con l'uccisione dei maiali rimasti e una violenza inaudita usata su coloro che li volevano difendere in modo pacifico, oltre che danni importanti alle strutture del rifugio. Rifugio che, come tutti gli altri di questo tipo, ospita animali sequestrati da situazioni di maltrattamento e sfruttamento senza alcun sostegno di fondi pubblici ma solo dal sacrificio delle persone che lo gestiscono e dei sostenitori, offrendo di fatto un presidio di legalità sul territorio e un alto valore educativo per la cittadinanza.

LAV e LNDC Animal Protection hanno fin dall'inizio prestato assistenza legale al rifugio, sia con il primo ricorso urgente al TAR in cui si chiedeva di fermare quell'ordinanza di uccisione, che con il successivo ricorso al Consiglio di Stato, che richiamava al principio di "leale collaborazione", completamente ignorato dall'ATS e dalle altre autorità preposte, in primis dall'allora Commissario straordinario per la PSA Caputo. Lo stesso Commissario che di recente si è dimesso da quell'incarico, nel contesto di un'emergenza PSA dilagante, di molto peggiore di quella di un anno fa, che sta travolgendo allevamenti di molte province del nord Italia, in primis nuovamente in provincia di Pavia e che quella strage non ha, come da copione, evitato.

Anche l'audit dei tecnici della Commissione europea, in luglio 2024, ha riscontrato una situazione emergenziale con gravi criticità e ha pubblicamente richiamato l'Italia sul tema. Lo spauracchio dei cinghiali è stato usato in modo strumentale per dare via libera ai cacciatori, ma non ha davvero aiutato nella gestione dell'epidemia poiché, come ricorda anche il report della delegazione UE, quando il virus è già circolante la caccia non aiuta e anzi può favorire l'ulteriore diffusione. Il vero tema è la grave mancanza di biosicurezza e controlli adeguati negli allevamenti di maiali, come mostra addirittura il rinvenimento di una fossa comune a Vernate, con corpi di maiali morti e positivi al virus (l'allevamento "zero").

Gravi responsabilità della mano dell'uomo: il risultato è che oltre 50 mila maiali uccisi in modo cruento in questa nuova ondata sono l'esito della gestione di questa epidemia, che allarma il settore solo perché comporta perdite economiche, in un'ottica miope di uccisioni e ristori, che arrivano dalle tasche di tutti. Questa emergenza dovrebbe invece dare la spinta ad un urgente e immediato cambiamento di sistema.

Sull'uccisione dei nove maiali di Cuori Liberi, la prossima udienza del procedimento amministrativo aperto al TAR si terrà in dicembre, e lì si discuterà delle responsabilità di merito dell'ATS pavese nella gestione di questa emergenza. Riteniamo l'ATS responsabile di non aver trovato una via alternativa, applicando opportune deroghe all'uccisione degli animali possibili alla luce del Regolamento europeo sulla sanità animale, in virtù del fatto che gli animali erano confinati all'interno di un rifugio permanente, con il ruolo che questa realtà riveste, e mai sarebbero stati spostati altrove.

Venerdì 20 settembre 2024, al [cinema Beltrade a Milano](#) verrà presentato con le nostre associazioni, in anteprima nazionale, il documentario che ripercorre le tappe di questa vicenda facendo luce su una pagina buia dei diritti nella storia italiana e ricordando che non smetteremo di chiedere giustizia e lottare per una effettiva tutela dei rifugi e santuari e delle vite che ospitano, e per un cambiamento radicale del sistema produttivo.

A [questo link](#) è possibile consultare la programmazione completa e aggiornata del film documentario "Cuori Liberi, fino all'ultimo respiro" in tutta Italia.

Sempre venerdì 20 settembre, dalle ore 10.30 in Piazza Città di Lombardia, a Milano, si terrà un presidio di commemorazione organizzato dalla Rete dei Santuari, a cui parteciperanno anche LAV e LNDC.

FOTO, TRAILER E PRESSBOOK A [QUESTO LINK](#)